



novità è dunque un principio di vita, per non restare inerti, fermi, vecchi prima del tempo. Questo vale anche per il nostro modo di vivere la Parrocchia (e non solo "in" Parrocchia): dobbiamo essere aperti all'incontro tra noi, alla conoscenza più profonda degli altri (ci conosciamo per davvero?); a tenere aperti occhi, orecchie e cuore verso gli altri; ad accogliere le domande, le intuizioni, le difficoltà e anche le crisi (che servono per crescere).

A quali cambiamenti siamo chiamati?

- Innanzitutto a **rinnovare sempre la nostra fede nel Signore**: è un lavoro mai finito, che sempre richiede vera conversione, di andare "al di là del già conosciuto" (molti infatti credono di saperne già abbastanza della fede e non sentono il bisogno di rinnovarsi, di approfondire, di consolidarsi). Credo che il Giubileo imminente (2025) ci darà l'occasione di fare questo passo.

- **Poi, a credere di più nella collaborazione e nella corresponsabilità all'interno.**

Nella nostra Parrocchia/Santuario, si fanno davvero tante cose! Ma mi sembra che siamo ancora troppo dipendenti dal "molto fatto da pochi" che dal "poco fatto da molti". Dovremo puntare ad essere più "comunità": a fare più cose insieme superando la frammentarietà, il frazionamento in gruppetti e iniziative. Appunto: "fare meno cose ma fatte insieme". Ad esempio, alcune cose si fanno da molti anni ma non si vede ricambio; peccato perché si corre il rischio di perderle.

Cari amici, ancora una volta con la festa della Madonna del Rosario riprendiamo il cammino di vita della nostra comunità, richiamandoci gli obiettivi della testimonianza della vita cristiana e dei passi che il Vangelo ci chiede di fare. Per questo dobbiamo essere sempre pronti al cambiamento. Non ci spaventi questa parola; se siamo quel che siamo è perché abbiamo accettato i cambiamenti che la vita ci metteva davanti: rifiutarli equivaleva a restar fermi o peggio a decrescere.

Vivere "in parrocchia" o vivere "la parrocchia"?

Qualcuno dice che la Chiesa è rimasta "ferma" al passato; non credo. Forse dimostra eccessiva prudenza, di essere lenta, di avere poco coraggio; ma si percepisce che è una Chiesa inte-

ressata a camminare accanto all'umanità d'oggi, a non rifugiarsi nel passato senza fare i conti col presente... Anche la nostra Parrocchia è aperta al cambiamento, a cercare nuove strade per rinnovarsi. Però non basta l'intenzione; diventa reale e vero, se ognuno farà la sua parte; il cambiamento è un dovere di ciascun singolo fedele. Bisogna essere disposti al cambiamento, perché vi scopriamo qualcosa di noi che non credevamo, che non sapevamo, che non ci aspettavamo, e alla fine diventata una piacevole sorpresa e ne siamo pure soddisfatti. Bisogna essere aperti alla novità: ogni incontro che facciamo, anche con persone che conosciamo da sempre, è sempre nuovo perché offre nuove possibilità, parte da un punto che conosciamo e non sappiamo a quale punto ci porterà nella relazione con loro. Essere disposti al cambiamento e alla

• Poi ancora, a **spingerci verso una nuova "missionarietà" nel nostro paese**: nella propria via, nel quartiere, addirittura in casa propria... ci sono persone che non sono raggiunte da nessuno. Non per convincerli o convertirli a chissà che, ma per proporre la possibilità della fede cristiana a chi non sa più nulla, non conosce, o non ha più tempo "per queste cose".

Mi sembra che spesso le persone non frequentino o siano distaccate dalla fede non per un reale rifiuto (semmai per indifferenza...), ma perché non sanno, non osano, o non trovano qualcuno che cammini al loro fianco e dica: "Proviamo insieme? Cerchiamo insieme? Andiamo insieme?". Potremmo essere più propositivi con loro; infatti a noi non è chiesto di convincere o di raccogliere successi, ma di ricordare le cose, di provare a lanciare un invito, di testimoniare i nostri valori, nei fatti prima che nelle parole.

In questo senso, il cambiamento è vitale per una comunità che non vuole indebolirsi o peggio "arroccarsi sul già acquisito"...; sarebbe l'inizio del declino.

Buon cammino e buona missione!

don Gigi

BANCO VENDITA 2024 PRO PARROCCHIA DI MACCIO

Sabato ore 15.00-19.00

Domenica ore 9.00-12.00
e 15.00-19.00

- **piatti pronti da asporto** (su prenotazione entro il 2/10 - ritiro esclusivamente nel pomeriggio di sabato 5/10): pizzoccheri, trippa, brasato e polenta.

- **generi alimentari di qualità**: riso, farina, miele, vino, cotechini, patate...

- **prodotti dei nostri agriturismo**: formagge di capra e primosale

- **prodotti calabresi**: formaggi, salumi, olio, 'nduja,

- **"fatte in casa" torte e marmellate**

- **"fatte sul posto"**: frittelle, caldarroste, zucchero filato...

- **idee regalo**: abbigliamento, fiori, caramelle...

NB: i prezzi dei prodotti sono volutamente maggiorati rispetto a quelli di mercato in quanto contengono già l'offerta che si intende fare.

Siamo tutti invitati!

Festa della Madonna del Rosario - Programma

Nei giorni precedenti

possibilità di **Confessioni** (tutti i giorni 9.00 -11.00 e 15.30-17.00 *eccetto martedì e domenica*) - Confessione ragazzi: giovedì 15.00 - 17.00) - sabato (14.30 - 17.00)

Giovedì 3 ottobre

ore 6.45 apertura chiesa e esposizione Eucaristica - ore 7.00 S. Rosario
ore 8.30 S. Messa (preceduta alle ore 8.00 dalle Lodi)
ore 17.30 S. Messa (preceduta alle 17.00 dal S. Rosario)
ore 20.30 S. Messa (segue Corona SSTM)

Venerdì 4 ottobre

ore 6.45 apertura chiesa e esposizione Eucaristica - ore 7.00 S. Rosario
ore 8.30 S. Messa (preceduta alle ore 8.00 dalle Lodi)
ore 10.00 Visita dei bambini della Scuola dell'infanzia
ore 17.00 Esposizione, S. Rosario e adorazione personale
ore 20.30 S. Messa - segue: esposizione Eucaristica e catechesi mariana a cura di **don Guido Calvi**, canonico del Duomo di Como, sulla *"Preghiera della Vergine"* pubblicata nel Libro delle Preghiere del Santuario (pag.36); al termine, Benedizione Eucaristica

Sabato 5 ottobre

ore 6.45 apertura chiesa e esposizione Eucaristica - ore 7.00 S. Rosario
ore 8.30 S. Messa (preceduta alle ore 8.00 dalle Lodi)
ore 18.00 S. Messa Festiva
ore 20.45 **FIACCOLATA "flambeaux" con la statua della Madonna**

partenza da via Montegrappa (svincolo tra nn. civ.53-55), via Europa Unita, via Faverio, via Negrini, piazza Italia

Conclusione in chiesa e benedizione

(in caso di maltempo sarà rimandata a domenica pomeriggio ore 14.30)

Ai residenti si chiede gentilmente di esporre un addobbo o un lumino

Al termine: Apertura serale del Banco Vendita in salone oratorio, con la proiezione delle foto dell'estate (Grest/campi)

Domenica 6 ottobre - Festa Patronale della Madonna del Rosario

ore 8.30 S. Messa (preceduta alle 8.00 dalle Lodi)

ore 10.30 S. Messa solenne presieduta da **don Mario Ziviani**
in ricordo del suo 40° anniversario di ordinazione presbiterale



ore 15.00 Vespro in chiesa e Benedizione Eucaristica;

segue **Festa in oratorio**, taglio della torta del 40°, merenda e giochi

ore 16.00 **Incanto dei canestri** (saranno esposti in salone per prenderne visione)

ore 17.45 Estrazione premi e conclusione

Lunedì 7 ottobre

ore 20.30 **S. Messa per tutti i defunti** - a seguire: presentazione del nuovo libro della storia della chiesa di Maccio divenuta Santuario diocesano, nel 1° anniversario del riconoscimento del Dicastero della S. Sede

14 agosto 2024 - Santa Messa di Ringraziamento

Una "Festa dell'Assunta" ...speciale!

Lo scorso 14 agosto, vigilia della Solennità dell'Assunta, la nostra comunità parrocchiale, insieme a tante persone che vi hanno partecipato, ha vissuto un altro momento straordinario: il Vescovo, Cardinale Oscar Cantoni ha presieduto, alle ore 18, la santa Messa di Ringraziamento nel Santuario Diocesano della Santissima Trinità Misericordia, Chiesa parrocchiale di Maccio, dedicata a Santa Maria Assunta. Il 24 luglio è stato il nostro Vescovo con un Decreto a formalizzare il proprio "nulla osta" in merito all'esperienza spirituale legata al Santuario "per apprezzare il valore pastorale" e "promuovere la diffusione" della proposta spirituale "anche mediante eventuali pellegrinaggi."

Il Decreto ha fatto seguito alla lettera del Cardinale Fernandez, Prefetto del Dicastero per la Dottrina della Fede, riguardante l'esperienza del nostro Santuario e il suo messaggio.



Nell'omelia il Vescovo Oscar ci ha invitato a "esprimere il nostro Magnificat alla SS. Trinità Misericordia Infinita, che proprio qui, in questo Tempio santo non manca ancora oggi di manifestarsi quale segno consolante e certo dell'amore di Dio, di cui il mondo ha tanto bisogno per ritrovare quella pace interiore e tra i popoli, che oggi è minacciata, calpestata e ignorata."

Ci ha esortato a non dimenticare che "Dio è più forte del male, Gesù Cristo ha vinto, con la sua morte e risurrezione, il peccato e ogni sorta di malvagità. Si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e si è manifestata la potenza del suo Cristo: **La Misericordia ha vinto e vincerà sempre.**"

Ha invitato a venire qui "per attingere con sicurezza, senza timore o prevenzione di sorta, l'immenso fiume di grazia che sgorga dalla Santissima Trinità misericordia..." "Qui possiamo sperimen-

mentare, come già altri in passato, che la misericordia opera meraviglie: a Dio nulla è nascosto del nostro cuore. Conosce ogni istante della nostra vita e penetra nell'intimo di noi stessi. Ci parla dolcemente attendendo il nostro sì, senza tuttavia forzare, con molta discrezione e delicatezza."



Il messaggio di questo Santuario è un richiamo chiaro alla conversione, a prendersi cura della vita spirituale, trascurata "per inseguire la gloria del mondo". Ad accogliere ciò che il Signore va operando qui.

"Da questa continua e profonda conversione nasceranno frutti di vera carità, segni luminosi che la grazia di Dio, per la potenza dello Spirito Santo, non si stanca di operare ancora oggi, affinché le nostre Comunità cristiane possano divenire sempre più luoghi di fraternità, di accoglienza, di compassione e di tenerezza. La vera e autentica carità sarà la misura della nostra vita spirituale e di fede."

Poi il Vescovo ha aggiunto:

"Sarà importante, come già ho affermato lo scorso novembre, rendere sempre più intensi in questo santuario i momenti della preghiera personale e liturgica, le catechesi, la vita di grazia attraverso i sacramenti, i pellegrinaggi, come anche le molteplici iniziative concrete di carità."

Per favorire la conoscenza dei fatti qui accaduti, è in stampa un sussidio illustrato che racconta e documenta il nascere e lo sviluppo di questa esperienza spirituale. Allo stesso modo, in accordo con il Dicastero per la Dottrina della Fede, stiamo provvedendo alla pubblicazione di un ampio estratto degli "Scritti" qui ispirati.

Invito inoltre a celebrare la Settimana eucaristica pasquale della Divina Misericordia, nella quale per tutta l'ottava della Pasqua, le comunità

parrocchiali e religiose sono invitate a sostare in atteggiamento adorante, davanti al sacramento dell'Eucaristia, solennemente esposto sugli altari delle nostre chiese.

Ed ora tocca a tutti noi confrontarci con queste esperienze, "nel profondo del nostro cuore e poi insieme", perché la Trinità Misericordia entri a far parte della nostra vita quotidiana, illumini le nostre azioni, sostenga e faccia crescere la nostra fede, la nostra speranza e la nostra carità.

a cura di Maria Speranza

Novità!

**Nella collana
sui Santuari d'Italia,
dell'Editrice Velar
di Bergamo,
una pubblicazione
sul nostro Santuario**



Lunedì 7 ottobre alle 21 in chiesa presentiamo con gioia questo libro che spiega la storia della chiesa parrocchiale di Maccio. Ripercorre la sua storia dalla sua costruzione (1893), al rinnovamento operato da don Enrico Verga (1993), alla sua istituzione a "Santuario della SS. Trinità Misericordia" (2010), fino al riconoscimento del Dicastero della S. Sede (2023 e 2024).

Un libretto agile, atteso da tempo dalla nostra Comunità, per fornire indicazioni a chi viene a Maccio e domanda informazioni sul Santuario; 70 pagine, di facile lettura e ricco di fotografie, curato da don Luigi Savoldelli. È in vendita a € 8 e divulgato nelle librerie cattoliche di tutta Italia.

La devozione a Santa Gaudenzia



È stato per noi un onore inaspettato quello di aver avuto quest'anno, domenica 25 agosto, Sua Eminenza il Cardinale Oscar Cantoni, Vescovo di Como, come celebrante alla festa di Santa Gaudenzia, ricorrenza annuale all'ultima domenica di agosto.

Per la nostra famiglia custodire il corpo di una Santa Martire Cristiana del II secolo, proveniente dalle Catacombe di Santa Priscilla a Roma, è un privilegio che abbiamo accolto come una Grazia fin dal 1835.

Da allora cerchiamo di trasmetterne viva la sua memoria, come un importante patrimonio del Cristianesimo nel nostro territorio di Maccio.

In una intervista, il Vescovo Mons. Cantoni ha sottolineato che "la Diocesi di Como è una Diocesi di Martiri". I martiri di oggi: la beata Suor Maria Laura Mainetti, don Roberto Malgesini, don Renzo Beretta rendono la Chiesa di Como più ricca di Grazia. Santa Gaudenzia è stata una delle prime martiri che ha dato la sua vita per il Signore Gesù e da quasi 200 anni fa parte di questa Diocesi.

Il fatto che tutti i membri della nostra famiglia abbiano come secondo nome Gaudenzia, riflette la devozione, il rispetto e l'amore che ancora oggi nutriamo nei riguardi di questa Santa, i cui valori cerchiamo di trasmettere alle nuove generazioni.

Gregorio e Francesca Sebregondi



dal 24 al 26 maggio 2024 - Visita Vicariale del Vescovo

Confrontarsi per camminare insieme



Dal 24 al 26 maggio si è svolta la Visita Vicariale del nostro Vescovo, cardinale Oscar Cantoni

Il vicariato di San Fermo comprende le parrocchie di Cavallasca, Civello, Drezzo, Gironico, Lucino, Maccio, Montano, Parè, e San Fermo.

È un vicariato giovane, piccolo ma popoloso.

Le parrocchie che lo compongono sono molto simili tra loro ma ciascuna ha la propria identità. Per questo stiamo provando a camminare insieme confrontandoci, cercando strade che possano aiutare le nostre Comunità nel loro percorso d'incontro con il Signore.

Ci siamo posti due traguardi:

Il primo è far sì che tutto ciò che avviene in parrocchia sia fatto con spirito di sinodalità, coinvolgendo tutti (ministerialità) con lo scopo missionario di annunciare il Vangelo.

Il secondo fine è quello di cercare percorsi comuni. Ogni Comunità ha le sue ricchezze e lacune per cui è giusto condividere gli obiettivi e le risorse che ci aiutano a rigenerare la nostra fede.

Il Consiglio Vicariale è composto dai sacerdoti, dai diaconi, da una rappresentante dell'Ordo Virginum e da di-

versi laici rappresentanti delle parrocchie. Don Gigi è il Vicario Foraneo.

Tutti insieme abbiamo steso una relazione da presentare al Vescovo dove abbiamo raccontato quello che c'è di bello nelle nostre parrocchie, le "Buone Prassi", le prospettive per il futuro, le difficoltà e le considerazioni condivise.

Per prepararci spiritualmente ci siamo ritrovati venerdì 17 maggio nella chiesa di Montano per una celebrazione penitenziale per tutti i fedeli del vicariato. È stato un momento di preghiera profonda e toccante.

La Visita Vicariale si è aperta venerdì 24 maggio con l'accoglienza alle 20.45 del Vescovo Oscar nel santuario di San Fermo. Alla celebrazione di apertura hanno partecipato tantissimi fedeli, segno di speranza per il Regno di Dio.

La mattina del 25 maggio alle ore 9.00 l'incontro con il Vescovo è stato nel teatro parrocchiale di Lucino. Erano invitati tutti quelli che collaborano alla vita delle parrocchie.

È stata analizzata la situazione del vicariato e sulla base della relazione data al vescovo sono state presentate le "Buone Prassi" di ogni comunità che vanno sostenute e consolidate. C'è stato anche spazio per interventi costruttivi da parte dell'assemblea.

Nel pomeriggio il vescovo ha incontrato le realtà significative del vicariato: la Corte della Vita a Civello, il gruppo Frontiere di Pace a Maccio e la Gaudium Vitae a San Fermo.

La giornata ha culminato con l'incontro dei giovani a Drezzo.

Numerosi ragazzi e ragazze hanno partecipato con gioia ed entusiasmo, hanno ascoltato le testimonianze di chi ha partecipato alla GMG di Lisbona, poi tutti insieme siamo saliti al Santuario di Chiesa Alta concludendo con la preghiera alla Madonna come ringraziamento.

Il vescovo ha lasciato un messaggio ai giovani: "Cercare, Amare, Seguire Gesù..."

La visita vicariale si è conclusa nel Santuario Santissima Trinità Misericordia di Maccio dove, alle ore 17.00 di domenica 26 maggio il Vescovo, Cardinale Oscar Cantoni ha celebrato la Santa Messa con le parrocchie del vicariato.

È stata una celebrazione molto sentita e numerosi fedeli di tutto il vicariato vi hanno preso parte con grande raccoglimento ma anche con tanta voglia di ripartire con un nuovo slancio.

L'essere uniti ha dato un senso di forza a tutti noi e la consapevolezza di non essere mai soli.

Il Signore ci accompagna sempre.

I mesi di preparazione alla Visita Vicariale sono stati molto intensi ma vissuti con spirito di fratellanza, amicizia e rispetto. Si sono creati nuovi rapporti e condivisioni che sicuramente porteranno frutti al nostro vicariato

Ora, in attesa del Decreto Vescovile riprendiamo il nostro cammino sostenendoci l'un l'altro con la consapevolezza che lavorare insieme per il Signore è bello e rassicurante.

Marina Cingolani

SABATO

26

OTTOBRE

DOMENICA

27

OTTOBRE

"Olio per Olio"

in piazza, dopo le S. Messe
vendita di Olio Extravergine
per **Padre Bahjat**

A sostegno delle famiglie di Aleppo, città della Siria martirizzata da una guerra senza fine, tra interi quartieri rasi al suolo dai bombardamenti e ferite profonde nei corpi e nelle anime.

Un dono segno di carità, di misericordia e di speranza.

ESTATE 2024

“Che estate da... viavai!”

Non è facile riassumere una estate piena di emozioni come quella passata. Ci proviamo attraverso le voci di alcuni protagonisti che l'hanno vissuta.



GREY “VIAVAI 2024”

Nel grande Viavai di quest'anno abbiamo avuto come ospiti speciali i ragazzi ucraini provenienti da Kharkiv.

A dir la verità abbiamo solo giocato un po' a pallavolo con loro, ma è stato importante averli avuti anche solo per un pomeriggio insieme con noi per un tempo di svago e di normalità. Alcuni ragazzi hanno scritto la parola “pace” in molte lingue.... È il desiderio di tutto il mondo...

Abbiamo raccolto un po' di cibo per l'emergenza Ucraina, sia al Grey, sia porta-a-porta nelle vie più vicine all'oratorio: vogliamo dire un grazie a tutti coloro che hanno contribuito!

La parola ad alcuni ragazzi:

- “Mi piace il Grey perché trovo tanti amici nuovi”.
- “Come dice il tema di quest'anno, il Grey è un continuo Viavai di giornate piene e variegate!”
- “Non sono una ragazza competitiva, però è bello vedere gli altri che giocano e si divertono.”
- “A me piacciono tutti i giochi del Grey specialmente giocare a Caccia al Cinghiale.”
- “Anche se abbiamo perso, non fa niente (ci rifaremo), però abbiamo fatto una bella esperienza di oratorio.”
- “Gli animatori sono simpatici, però vogliono sempre vincere!”
- “Mi piacerebbe vedere sempre l'oratorio così...”



rato da alcuni uomini che lo costringono alla prigionia.

Nel momento in cui Spirit viene preso dagli umani si sente subito in gabbia. Viene privato dalla sua libertà, le catene e i lacci avvolgono il suo corpo. Non sa come andare via, come scappare, come sentirsi di nuovo libero.

Sarà salvato dal giovane indiano “Piccolo Fiume”. Spirit tornerà a vivere in un villaggio indiano, dove incontra la giovane cavalla

Pioggia, di cui si innamora.

Nella storia si capisce che essere liberi è un'opportunità che non è mai data per scontata: libero sì, ma per fare che cosa?

Intuiamo che la libertà è vera quando si ha qualcosa di vero da inseguire.

Libertà e Verità vanno a braccetto, camminano insieme.

Anche questo serve a fare il campo a Pedenosso; grazie a tutti coloro che ce lo hanno permesso.

CAMPI MEDIE PEDENOSSO

Quest'anno il tema era la **libertà**, riassunto nel motto “**Mi sento libero!**”, e realizzato attraverso la storia di Spirit –dall'omonimo film cartone animato – cioè la storia di uno stallone nato nelle pianure dell'America Occidentale, dove vive insieme agli altri animali. Purtroppo però, anche per colpa della sua troppa curiosità, Spirit viene cattu-



VIAGGIO IN POLONIA

Forse per la prima volta come gruppo adolescenti abbiamo realizzato un campo all'estero, viaggiando nel cuore dell'Europa: Vienna, Cracovia e dintorni fino ad Auschwitz-Birkenau; il paese natale del papa, Wadowice; il santuario mariano di Czestochowa; le miniere del sale di Wieliczka, infine Praga nel viaggio di ritorno...: 3000 km percorsi e accompagnati da tante emozioni. Il filo conduttore del viaggio è stato il tema della misericordia (suor Faustina Kowalska) e di papa Giovanni Paolo II. Ma è stato altrettanto interessante scoprire la storia della Polonia, che in un secolo è passata in mezzo a due guerre mondiali e a due totalitarismi – nazista e sovietico – mantenendo sempre la propria fede cattolica come identità nazionale.

La parola a qualche partecipante:

- *“Un viaggio interessante, per la storia della Polonia e le città bellissime. Mi ha colpito la calma della gente”.*
- *“Sicuramente il punto più forte è stato la visita di Auschwitz, un pugno nello stomaco. È un luogo incredibile in tutti i sensi, ho voluto andarci perché ci è stato raccontato molte volte sui libri di storia, ma quando lo vedi di persona è un'altra cosa”.*
- *“(andare ad Auschwitz) È stata un'emozione fortissima, prima di allora mi domandavo se fossi mai riuscita ad entrare, ma poi una volta dentro ho sentito il coraggio di andare fino in fondo e di affrontare questo viaggio interiore”.*
- *“Non riesco ancora ad esprimere un pensiero profondo... forse ci vuole tempo per lasciar decantare questa esperienza dentro di me”.*
- *“A me è piaciuto il museo dedicato a Papa Giovanni Paolo II a Wadowice: moderno, multimediale, pieno di curiosità, è stato interessante vedere come ci ha presentato una persona che sia riuscita a fare tutte quelle cose: viaggi, passioni, incontri, riflessioni (n.d.r. le sue encicliche), una personalità davvero interessante!”*
- *“Viaggiare insieme è un'esperienza costruttiva ed entusiasmante per crescere!”*
- *“I paesaggi erano ordinatissimi, sembrava la Svizzera”...*

I ragazzi partecipanti renderanno a breve una testimonianza del viaggio, per dire il “GRAZIE” alla comunità che ha permesso questa esperienza contribuendo anche economicamente.

Durante le premiazioni del Grest in villa



Liberi tutti... a Pedenosso



A Cracovia da S. Faustina

Il dramma della Terra Santa

Riportiamo in questo articolo alcuni passaggi (necessariamente non completi) della intensa intervista al Cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme dei Latini, dei frati minori, che ha aperto, ad agosto, il meeting di Rimini. Il Cardinal Pizzaballa è testimone della drammatica guerra che si sta combattendo nella Terra Santa fra Israeliani e Palestinesi, e nell'intervista ci rende partecipi di questa tragedia: tanta sofferenza e dolore, ma anche tanta fede e speranza che questa "follia" possa finire. E una richiesta, non stancarsi di pregare!



- Lei vive ormai da 35 anni in Terra Santa, conosce i conflitti, le contrapposizioni nella loro profondità; lei ha detto che dopo il 7 ottobre si tratta di una tragedia senza precedenti. Cosa intendeva dire quando diceva "senza precedenti"?

L'impatto che questa guerra ha avuto su entrambe le popolazioni è unico, senza precedenti.

Per Israele è uno shock incredibile, non più sicuro a casa sua.

A Gaza per i palestinesi è qualcosa di mai visto prima, ha portato a esasperazione sentimenti di odio, rancore, giustizia intesa come vendetta, sfiducia, profonda incapacità di riconoscere l'uno l'esistenza dell'altro.

Rifiutarsi l'uno l'esistenza dell'altro è diventata materia quotidiana che si respira nei social-media ed è qualcosa di drammatico.

La guerra finirà...in un modo o nell'altro finirà, però ricostruire quella fiducia da questi atteggiamenti di odio, di disprezzo profondo sarà una fatica immane che ci dovrà impegnare tutti.

- In questa ricostruzione che ruolo hanno i responsabili delle varie Religioni?

Le Religioni avranno un ruolo importante, anche se in questo momento cristiani, ebrei e mussulmani non riescono a incontrarsi, almeno non pubblicamente. A livello istituzionale facciamo fatica a parlarci. Il dialogo religioso dovrà essere meno di élite e più di comunità.

I leader religiosi avranno il compito non solo di ascoltare le loro comunità, ma anche di aiutare le comunità a non chiudersi su sé stesse, ad alzare lo sguardo, a riconoscere l'altro, ad accettare l'altro per quello che è....

Dal 7 ottobre, nei primi mesi, ci sono stati momenti difficili per la nostra Diocesi che copre Paesi diversi: Israele, Giordania, Palestina, Cipro, Israele arabo e ebraico. Avevamo persone a Gaza sotto le bombe e cristiani che facevano il servizio militare su fronti diversi.

Non esiste il cristianesimo astratto, è sempre incarnato, bisogna fare i conti con appartenenze diverse; curare l'unità non è affatto semplice, non è così immediato.

- I cristiani in Terra Santa sono il 3% della popolazione, come viene percepita la Chiesa a livello locale e che possibilità c'è di contribuire alla riconciliazione?

Siamo sinceri, nessuno è in attesa che la comunità cristiana risolva i problemi, politicamente siamo irrilevanti.

La prima cosa è quello di esserci di non cadere nella tentazione di avere un ruolo in questa situazione, ma di dire una parola, sostenere la propria comunità, incoraggiare, esserci, aiutare anche dal punto di vista materiale non soltanto i propri, ma anche gli altri.

La nostra piccola parrocchia di Gaza, poco più di 600 persone ormai rimaste, non è ripiegata su di sé, in attesa che finisca la guerra, ma con il nostro supporto cerca di aiutare, di distribuire gli aiuti.

L'altra cosa è la "parresia" (cioè la libertà di esprimere ciò che si ritiene vero)... noi non possiamo risolvere il problema, ma dire una parola di verità... dove la gente si possa ritrovare senza però diventare parte di uno scontro, credo che questo sia il ruolo che la Chiesa può portare.

- Lei ha detto più volte che non c'è riconciliazione senza perdono. È possibile invitare al perdono anche in situazioni di ingiustizia pesanti ?

Non è facile rispondere a queste domande, per noi, in Terra Santa, perdono e giustizia sono parole difficili che toccano la carne, la vita delle persone... la fede cristiana non può essere separata dall'idea di perdono, è un incontro con Cristo che ti salva e perdona.

A livello personale perdono e giustizia sono quasi sinonimi...

A livello pubblico e comunitario le cose sono diverse, perché la comunità si regge anche su altre parole: dignità, uguaglianza, parole costitutive della vita di una comunità.

Perdonare senza che vi sia dignità e uguaglianza, significa giustificare un male che si sta compiendo...

Come Pastore mi trovo sempre in questa difficile situazione: perdonare oggi, per un palestinese significa giustificare quello che sta accadendo e non può farlo...devo anche dire che la giustizia senza perdono diventa recriminazione... e la giustizia può diventare vendetta.

La comunità cristiana deve portare dentro il dibattito pubblico questa possibilità. Forse in questo momento non si può fare, dovrei attendere, lavorare a livello personale...perché è l'unica via per superare questo impasse!

a cura di Maria Speranza



Intervento
Card. Pizzaballa
al Meeting di Rimini 2024
(dal minuto 31)

Presenza, ascolto, condivisione

Come riassumere gli ultimi mesi di attività di Frontiere di Pace?

Forse è di aiuto seguire una traccia, un sentiero che, nel fuggire rapido del tempo, insiste a presentare almeno tre bivi.

Il primo è quello dell'esserci.

La presenza, appunto: ognuno con ciò che può mettere di se stesso, insieme camminando nell'entusiasmo come nella fatica. La presenza declinata anche nell'ampliarsi della partecipazione: volontari aggiuntisi al gruppo, come gli amici di Montano Lucino che hanno scelto di conoscere più da vicino Frontiere di Pace e di che "pasta" sono fatte le missioni umanitarie in Ucraina.

È il segno della volontà di aprirsi, che merita di essere coltivata. Non solo esserci ma anche esserci stati: come dimenticare la "Vacanza di speranza" vissuta dal 14 al 28 giugno, accogliendo 30 bimbi e bimbe, ragazze e ragazzi ucraini? Un progetto pensato e realizzato da Frontiere di Pace. Un'esperienza sbocciata grazie all'abbondante generosità raccolta sul nostro territorio e non solo. Grazie alla disponibilità di Casa Scout Don Titino: la baita incastonata nel bel Parco della Spina Verde, affacciata al suggestivo panorama sul primo bacino del Lago di Como.

La presenza degli ospiti arrivati da Kharkiv e dall'omonima Oblast, accompagnati da suor Olexia e padre Andrii Nasinnyk, direttore della Caritas di Kharkiv, ha generato una miriade di attività, convivialità, incontri e testimonianze.

Ecco il secondo bivio: l'ascolto.

Il campo estivo, l'affiancare chi ha lasciato una terra devastata dai reiterati bombardamenti che l'esercito russo



scarica sulla popolazione, ha regalato emozioni dirompenti e insegnato il valore dell'ascolto. Che impone disponibilità a un reciproco riconoscersi immersi nello stesso cammino. E questo avviene solo mettendosi in secondo piano, sospendendo pre-giudizi: primo esercizio di non prevaricazione, di pace vera. L'ascolto di chi mostra i segni di una guerra sui civili. Lezione di vita, scolpita, nelle parole di Tania, sedicenne di Zolochiv, paese a circa 8 chilometri dal confine con la Russia: una comunità più volte visitata da Frontiere di Pace. Le parole di Tania risuonano come perfetta sintesi della vacanza: "Ogni giorno tante attività, sempre nuove cose da fare. Per me è stato come riavere i due anni che la guerra mi ha tolto...".

Vale proprio la pena ascoltarsi... **per arrivare al terzo bivio: quello della condivisione.**

Non siamo isole – lo racconta bene lo scrittore Nick Hornby nel suo spassoso "About a boy" – perché, davvero, mai siamo soli sul sentiero. Nemmeno quando ci sembra di esserlo.

Allora la condivisione è uno scambio reciproco, è accoglienza che apre orizzonti inattesi: **la visita a Maccio del vescovo Vasily Tuchapets, della comunità greco cattolica di San Nicola Taumaturgo a Kharkiv.**

Una visita, a inizio settembre, in segno di riconoscenza per gli aiuti umanitari ricevuti dalla parrocchia di Maccio e dal territorio comasco attraverso i volontari di Frontiere di Pace.

Una visita intessuta di presenza, di ascolto, di condivisione.

E il cammino continua. Nella raccolta di generi di prima necessità (cibo, prodotti per l'igiene, medicinali). Nella trentesima missione umanitaria, partita domenica 22 settembre verso Kharkiv con cinque volontari e più di 11.000 chilogrammi di aiuti.

Nei progetti da portare a compimento: come quello della trasformazione di una decina di casse di armamenti russi (abbandonate sul campo di battaglia in Ucraina e recuperate da Frontiere di Pace), affinché diventino fioriere da mettere all'asta per sostenere le missioni umanitarie e in particolare una borsa di studio.

Così, nel suo slancio e con i suoi limiti, Frontiere di Pace pratica presenza, ascolto e condivisione.

Nicola Gini, a nome di "Frontiere di Pace"



maggio 2024 - Incontri di catechesi

Sull'esperienza spirituale del nostro Santuario



In poche righe, alcune suggestioni a proposito di quattro incontri che si sono svolti nel mese di maggio in oratorio sui **"Fatti di Maccio"**.

Quattro incontri le cui registrazioni si possono ascoltare sul sito della parrocchia e ai quali rimando.

È assolutamente necessario avere una conoscenza più approfondita del messaggio spirituale di Maccio, ora che la nostra **Chiesa parrocchiale dopo essere stata riconosciuta come santuario dedicato alla "Santissima Trinità Misericordia" è stata indicata anche quale chiesa giubilare per l'anno santo 2025.**

In ordine cronologico, ha aperto il ciclo di incontri **don Luigi Savoldelli**, prima

vicario e poi per molti anni parroco qui a Maccio.

Don Luigi ha raccontato con parole semplici, quanto accaduto e di cui è stato testimone a partire dal suo vissuto personale di sacerdote e dall'incontro "casuale" con il maestro Genovese.

Don Luigi è stato testimone con discrezione e stupore, di una vicenda che si è sviluppata sotto i suoi occhi e da cui si è lasciato guidare, obbedendo con semplicità e fiducia alle indicazioni dei vescovi che si sono succeduti.

Il secondo incontro è stato tenuto da **don Italo Mazzone** che ha fatto parte delle due commissioni volute dai Vescovi della Diocesi sulle rivelazioni private del maestro Genovese. Commissioni

che avevano il compito di indagare e fare discernimento sui fatti che stavano accadendo.

La relazione, forse più densa dal punto di vista teologico, è stata quella del terzo incontro con **mons. Ivan Salvadori** che ha voluto indicare la portata del messaggio di Maccio per il cammino spirituale della chiesa nel nostro tempo.

Davanti all'indifferenza religiosa crescente, alla minaccia delle guerre, al disorientamento di tanta parte dei credenti, le rivelazioni private di Maccio rappresentano un messaggio di speranza e di fiducia: Dio c'è, Dio non ci abbandona. Dio accompagna la sua Chiesa.

Il Signore ci attira a sé con la sua infinita tenerezza e misericordia che si manifesta nel Figlio, nella centralità dell'Eucaristia, pane di vita, nella salvezza che possiamo accogliere nei sacramenti.

Un appello continuo alla conversione, a lasciarci amare da Dio, a lasciarci rinnovare, ad accogliere la salvezza che ci è data in Gesù.

L'ultimo incontro guidato dal nostro parroco e attuale rettore del santuario, **don Gigi Zuffellato**, ha avuto un taglio pastorale.

Don Gigi ci ha fatto notare la coerenza del messaggio di Maccio con i contenuti fondamentali della fede cristiana cattolica di sempre ed insieme la novità, nei toni e nella centralità della Misericordia quale essenza di un unico Dio che è amore nella Trinità delle persone.

Benedetta

Ci scrive Suor Anna Bresciani

Quest'anno la provvidenza mi ha riportata "a casa" prima del solito. Con il cuore pesante, perché le "cose del mondo" stancano, ho fatto lo zaino e sono partita.

E qui trovo una casa che mi accoglie, persone da salutare e ritrovare a un punto diverso della vita (con qualche annetto in più di certo!) con un tesoro da condividere.

E qui posso rallentare la corsa e godere di una camminata fino a Gironico o una chiaccherata con la Eli o un gelato crema e pistacchio con l'Ari e una pizzetta con la Moni e poi tanto altro.

E qui riconosco di essere parte di un progetto di Amore che mi ha preceduto, mi accompagna, mi sostiene e mi attende. La fede come salda roccia che nel nostro Santuario si alimenta della preghiera è il dono più bello che mi regalate ogni volta.

Grazie cari parrocchiani, vi porto nel cuore. Pregate per me.

Con affetto sr Anna Bresciani



Suor Anna Bresciani, al centro del gruppo, in occasione del Pellegrinaggio parrocchiale a Padova il 4 novembre 2023

Lavori in Parrocchia

C'è sempre qualcosa da fare... "sogni e bisogni" della Parrocchia

Il 2025, Anno Santo Giubilare, sarà un anno speciale anche per noi a Maccio: il **Centenario della costruzione della facciata**. Sul cordolo sopra gli ingressi c'è impressa la data in numeri romani: A.D. MCMXXV (Anno Domini 1925) e l'elezione a "**Chiesa Giubilare**" della nostra chiesa/santuario.



to (già predisposto), l'**ascensore** (c'è già il vano, sarà un montacarichi), la **Cappellina**, a costo 'quasi zero', nella zona sopra l'attuale bar/sala animatori (che potremmo già realizzare a breve...) e lavori vari di manutenzione al Parchetto (giochi per bambini e bagni).

3) la piazza è in ordine, le facciate delle costruzioni adiacenti sono belle, forse ora è proprio la **facciata centenaria della chiesa che ha bisogno di una ritoccata...**

Non sarà facile met-

Non voglio sognarmi nuovi lavori, mi pare che di cantieri ne abbiamo già avuti abbastanza.

Ma si sa che la Parrocchia è sempre un grande cantiere; perciò condivido con voi **alcune osservazioni** che aprono domande a cui si potrà rispondere a suo tempo:

1) la nostra bella chiesa ha un impianto luci obsoleto, alcune zone sono buie ed insufficienti, e spesso si fulminano le lampade (avete notato?), la loro sostituzione spesso si dimostra problematica. Se vogliamo una chiesa giubilare bella e luminosa, credo sia giunto il momento di **rimodernare l'illuminazione** interna con un adeguamento di uniformità delle lampade (ora molto differenti l'una dall'altra) e dei consumi (sostituirlle con i led). Penso che questo sia il lavoro più urgente e realizzabile in questo momento... (entro Natale!).

2) per completare i lavori in oratorio, mancherebbe l'**impianto di pannelli solari**, l'**impianto di raffrescamen-**

terci mano, non ora forse, ma l'imminente centenario ci pone la domanda...

4) La chiesa generalmente è in ordine, ma non bisogna dimenticare le evidenti **macchie biancastre di salnitro che appaiono in più punti degli affreschi della cupola interna**, e sono sotto lo sguardo di tutti.

Questo lavoro è stato fatto in chiesetta due anni fa; su una superficie minima; immaginate però cosa significhi montare un impalcatura interna che permetta contemporaneamente di lavorare e di continuare a celebrare.... Credo che costi di più il castello di impalcature che neanche l'intervento di pulitura degli affreschi!

5) l'attuale organico della Corale 'Regina Pacis' si sta interessando al **ripristino del funzionamento dell'organo antico**, a costo zero, partecipando a bandi pubblici. Speriamo di riuscirci, sarebbe già un bel traguardo. Vi terremo informati.

Don Gigi

Per i "sogni" e i bisogni della Parrocchia

Considerato che talvolta c'è chi vuole fare una offerta significativa, ecco gli estremi bancari:

Conto della Parrocchia:

IBAN IT28B084305184000000310092

Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù - Filiale di Villa Guardia
Intestato a: Parrocchia S. M. Assunta

Conto per la ristrutturazione Oratorio:

IBAN IT33M084305184000000310697

Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù - Filiale di Villa Guardia
Intestato a: Parrocchia S. M. Assunta - Maccio/Oratorio

Conto della Caritas parrocchiale:

IBAN IT23O0306909606100000124028

Banca Intesa San Paolo - Filiale di Villaguardia

Intestato a: Parrocchia S. M. Assunta - Maccio/Carità

Catechismo

INVITO AI GRUPPI DI CATECHISMO

giovedì 3 ottobre

dalle ore 14.30 in poi: addobbo oratorio a festa;

ore 15-17: confessioni ragazzi

AVVIO CATECHISMO DEI RAGAZZI

1° anno di discepolato - **3ª elementare**

venerdì 25 ottobre - ore 17.00

2° anno di discepolato - **4ª elementare (con i genitori)**

sabato 12 ottobre - ore 14.30

3° anno di discepolato - **5ª elementare**

giovedì 10 e sabato 12 ottobre - (nei propri orari)

3° anno di discepolato - **1ª media**

domenica 13 ottobre - (ritiro a Bergamo)

ragazzi **2ª - 3ª media - Serata in oratorio**

sabato 12 ottobre - ore 19.00 - 22.00

genitori di **1ª elementare - presentazione cammino**

giovedì 17 ottobre - ore 21.00

genitori di **2ª elementare - presentazione cammino**

giovedì 14 ottobre - ore 21.00

ADOLESCENTI

Venerdì sera - ore 21.00 - 22.30 **dalla 1ª alla 5ª sup.**

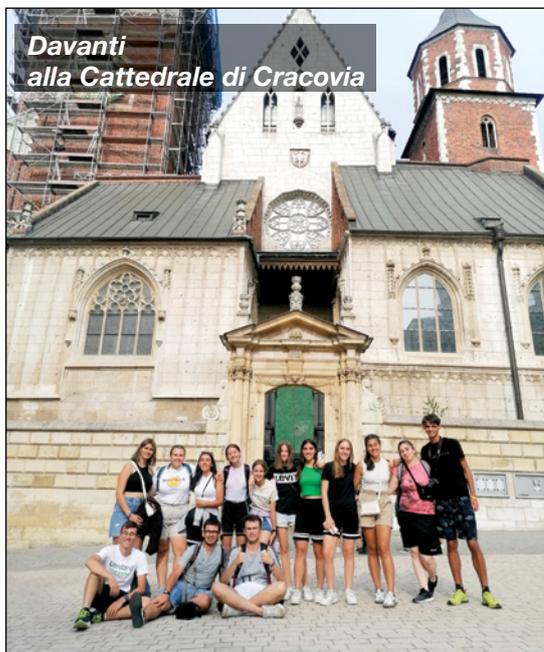
CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI

Domenica 20 ottobre ore 15.00

Domenica 22 dicembre ore 15.00

Domenica 12 gennaio ore 10.30 (durante la S. Messa)

Info: don Gigi 339.4018578



**DIOCESI DI COMO
PELLEGRINAGGIO GIUBILARE
ORVIETO-ROMA**



PELLEGRINI DI SPERANZA

CON IL VESCOVO CARDINALE OSCAR CANTONI



*"Mettersi in cammino è tipico di chi va alla ricerca del senso della vita"
Papa Francesco "Spes non confundit"*

18-21 settembre 2025

**€ 550 ACCONTO € 150 ALL'ISCRIZIONE
SALDO € 400 ENTRO IL 30-6-2025**

Programma

1° giorno - Giovedì 18 - Partenza e sosta a Orvieto, nel pomeriggio, celebrazione della Santa Messa alle ore 16, presieduta dal nostro Vescovo. Al termine proseguimento in pullman per Roma. Sistemazione in istituto religioso, cena e pernottamento.

2° giorno - Venerdì 19 - Basilica di San Paolo fuori le Mura e celebrazione della Santa Messa. Pranzo in ristorante. Pomeriggio libero a disposizione. Alle ore 18.00 proposta spirituale con Adorazione Eucaristica nella Chiesa parrocchiale di Regina Pacis a Monteverde in Roma (di cui è titolare il nostro Cardinale); Cena e pernottamento.

3° giorno - Sabato 20 - Basilica di Santa Maria Maggiore, recita del Santo Rosario e celebrazione della Santa Messa. Pranzo in ristorante. Pomeriggio libero a disposizione (visita Catacombe o Quirinale). Cena e pernottamento.

4° giorno - Domenica 21 - Visita di San Pietro con passaggio della Porta Santa e celebrazione della Santa Messa. Al termine in Piazza San Pietro: partecipazione alla preghiera mariana dell'Angelus con il Santo Padre Francesco.

Ore 13.00 partenza per il viaggio di rientro, soste e pranzo libero luogo il percorso.

Quota di partecipazione: € 550.00

Supplemento singola: € 70.00 (Numero limitato)

Acconto all'iscrizione: € 150.00 (Con carta identità e modulo iscrizione)

Saldo entro il 30 giugno 2025: € 400.00

Note: data la complessità dell'evento giubilare il programma potrebbe subire variazioni e costi aggiuntivi per le visite dei pomeriggi "a disposizione".

**Informazioni e prenotazioni
in ufficio parrocchiale 031.483252 - Entro Pasqua 2025**